



# La sfida da vincere del capitale umano

## IMPRESE E MONDO DELLA RICERCA

di **Pietro Guindani**

**U**n'energia nuova pervade le relazioni tra imprese associate ad Assolombarda e le 9 Università di Milano e Pavia che, con un accordo firmato il 26 settembre 2016 giunto al suo primo anno di operatività, si sono impegnate a collaborare nelle aree dello sviluppo del capitale umano, dell'innovazione tecnologica per la competitività e nel finanziamento della ricerca. Lo spirito della collaborazione, che fa seguito ad alcuni anni di sperimentazione, è quello di colmare i gap nella formazione degli studenti rispetto alle richieste del mercato del lavoro e nel tasso di innovazione delle imprese.

Alcuni dati di contesto: la percentuale di laureati nella fascia di età 25-64 anni in Lombardia è pari al 19,3%, mentre le principali aree industrializzate europee registrano tassi compresi tra il 30 e il 39%. Ne consegue un minore apporto di competenze nel sistema delle imprese e una minore propensione a innovare, come dimostrato dagli investimenti in R&S che in Lombardia sono pari al 1,33% del Pil, di cui la quota attribuibile alle imprese è pari a un quarto dell'analoga misura del Baden-Württemberg ed alla metà del Rhône-Alpes.

La convinzione comune è che occorra intensificare il rapporto tra imprese e centri di ricerca per accelerare il trasferimento delle conoscenze al sistema produttivo e al tempo stesso per elevare il livello di formazione degli studenti, anche a fronte di un preoccupante tasso di allungamento dei tempi di permanenza nel canale di istruzione terziaria (solo il 45% degli studenti consegue il titolo nei termini previsti dall'ordinamento o con al massimo un anno di ritardo).

Cambiare questi numeri è una missione vitale per l'economia e la società, motivo per cui Assolombarda e le 9 Università hanno unito le forze per avviare una serie concreta e duratura di iniziative che abbiano la capacità di incidere su questi fenomeni. Cominciando dallo sviluppo del capitale umano: è in crescita il numero delle imprese disponibili a collaborare alla didattica per migliorare l'occupabilità degli studenti universitari, elemento che dipende da alcune scelte ed esperienze antecedenti l'ingresso nel mercato del lavoro. Sono fondamentali l'orientamento; l'integrazione precoce di esperienze lavorative nel percorso didattico; lo sviluppo di competenze comportamentali, le cosiddette *soft skills*; lo sviluppo del potenziale; l'impiego del contratto di apprendistato per conseguire ulteriore specializzazione; e infine il percorso di dottorato di ricerca, strumento per portare nelle imprese la capacità di fare ricerca.

In tema di ricerca ed innovazione, grazie a una serie di seminari organizzati con decine di ricercatori universitari, le imprese di Assolombarda nell'arco di un anno si sono viste offrire oltre un centinaio di proposte tecnologiche innovative che hanno generato, dopo un processo di *match making*, una percentuale, statisticamente significativa, di opportunità di innovazione produttiva. I risultati incoraggianti di questa fase sperimentale sono stati seguiti da un ventaglio aperto e flessibile di opportunità di incontro tra ricercatori e imprese, facendo uso di strumenti di

comunicazione ad hoc, incluso webinar on-line.

Anche lo scenario generale mostra segni incoraggianti: nel 2016 il numero di brevetti depositati in Lombardia ha visto un incremento significativo, da iscriversi a una più diffusa consapevolezza della tutela della proprietà intellettuale e anche grazie a forme di incentivazione di Regione Lombardia che negli scorsi anni ha finanziato progetti di sviluppo sperimentale e innovazione industriale, incrementando la quota di *public grant* che abbatte significativamente la rischiosità degli investimenti ad alto tasso di innovatività.

La filiera capitale umano-ricerca-innovazione è l'architrave della competitività delle imprese e dello sviluppo occupazionale. Solo investendo su tutti e tre questi elementi fondamentali è possibile ambire a uno sviluppo economico sostenibile e a condizioni di benessere sociale. La Lombardia, oggi più di ieri, vede un sistema relazionale tra mondo della conoscenza, mondo della produzione e istituzioni più consapevole della necessità di collaborare per competere, con vero spirito imprenditoriale.

*L'autore è vice presidente di Assolombarda e presidente di Vodafone Italia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

